ADINOLFI A RADIO MARIA

27/07/2015, sintesi di Marta Soli

Carissimi, volevo segnalarvi, se già non lo conoscete, il programma **"Il mormorio di un vento leggero"**, condotto da Mario Adinolfi su Radio Maria, ogni lunedì dalle 11.15 alle 12 (non so se ci sarà una pausa in agosto).
Tale programma è una delle poche, aggiornatissime voci di informazione sull'avanzata dell'ideologia gender in Italia e nel mondo.

Nella puntata di oggi Adinolfi osservava che, mentre sul fronte legislativo i disegni di legge "sul tema" (gli ormai "famigerati" ddl Scalfarotto, Fedeli, Cirinnà) paiono essere stati stoppati, almeno per il momento, dalla grande manifestazione del 20 giugno a Roma, è il fronte giudiziario di fatto oggi a condurre i giochi: sono le sentenze (che creano giurisprudenza!) sulle delicatissime materie dell'inizio e fine vita, del gender e del transgenderismo che ormai stanno modificando leggi e costumi..

Sul piano internazionale, infatti, Adinolfi ha ricordato due sentenze su tutte, entrambe recentissime: quella della Corte Suprema USA, che ha legittimato il matrimonio gay in tutti gli Stati (compresi quelli in cui i cittadini si erano espressi in modo contrario) e l'altra sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU), che ha sanzionato l'Italia perché il nostro Paese non riconoscerebbe i diritti delle convivenze omosessuali. (**Ricordiamo che l'UE non può imporre agli Stati membri l'adozione di leggi in materia di famiglia; inoltre questa è una sentenza di primo grado, che può essere impugnata, ndr**).

In Italia, poi, abbiamo assistito alla fantascientifica recentissima sentenza della **Corte di Cassazione,** che, di fatto, introduce l'ideologia gender nel nostro Paese: non è più necessario l'intervento chirurgico per cambiare sesso:è sufficiente la percezione che un individuo ha del proprio "genere"!

Adinolfi ricordava che tale sentenza, provenendo dalla Suprema Corte, è INAPPELLABILE e crea giurisdizione.

Lo speaker proseguiva poi incitando gli ascoltatori, che fossero anche genitori o, comunque, educatori, a prestare attenzione all'art.16 del decreto sulla c.d. "BUONA SCUOLA", che potrebbe aprire all'educazione al gender sia in orario extra-curriculare (e allora sarebbe legittimo per i genitori fare astenere da tali lezioni i propri figli) sia, ahinoi, in orario curriculare.

E' superfluo, allora, raccomandare ai genitori massima vigilanza: essi possono chiedere di accedere, all'inizio del prossimo anno scolastico, al Patto educativo e al POF (Piano dell'Offerta Formativa).
Esistono anche (v. sito Associazione Genitori-AGE) dei moduli scaricabili per il CONSENSO INFORMATO: con questi moduli i genitori chiedono al Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, di essere preventivamente informati su tutte le attività o Corsi sui temi dell'educazione all'affettività e alla sessualità.

E' ormai di vitale importanza, per tutti coloro che hanno a cuore le sorti dei giovani (ma anche degli anziani: sono sempre incombenti svariati disegni di legge sul cosiddetto "fine vita") tenersi informati sui pochi organi di informazione NON CENSURATI dal PENSIERO DOMINANTE.

Marta Soli